

La via della Destra per Berna si chiama Marco Borradori

CLEMENTE MAZZETTA

La destra ticinese guarda a Berna. Ma non ad un semplice scranno al Nazionale, neppure a quello degli Stati. No, la destra ticinese, con neanche l'8 per cento dei voti, punta dritto al Consiglio federale. Trovando in questa ambizione alleati davvero inattesi.

Uno di questi è quel Michele Moor, banchiere di Cureglia, già in lista per in Nazionale nel 2007 per il Ppd: 22'200 voti personali. Quel Michele Moor, che nella stessa settimana in cui il Ppd ha presentato a lista per il consiglio di Stato (dove non figura) ha sponsorizzato l'Udc. In una pubblica lettera al Cdt, ha sostenuto che: "L'unico partito che, se confermerà i risultati, potrà rivendicare cambiamenti in Consiglio federale è l'Udc, partito che fino ad ora ha riscontrato un modesto successo elettorale in Ticino, ma probabilmente l'unico che permetterebbe al nostro Cantone di avere un proprio consiglio federale entro la fine del 2011".

Cui prodest? Perché questo favore all'Udc? A chi pensa veramente Moor? A sé stesso? A Marina Masoni, scaricata senza troppi complimenti dal Plrt? O a qualcun altro?

"E chi lo sa - risponde Giuliano Bignasca, leader della Lega -, ma anch'io mi sono meravigliato dalla lettera di Moor. Non ho capito se è un ballon d'essai, se è una richiesta di farsi candidare dall'Udc, che oggi non ha in Ticino candidati spendibili per quel posto. O se ancora è l'invito a chissachi di farsi avanti".

E di farsi avanti nell'Udc, suggerimento che è suonato un po' strano visto che è arrivato da esponente non secondario del Ppd. "Oggi come oggi - continua Bignasca - secondo me, ce n'è solo uno nella destra ticinese che ha il profilo adatto per la carica a consigliere federale, ed è Marco Borradori. Ma è della Lega, non dell'Udc". Fra i due partiti della destra ticinese è in corso da mesi una trattativa per la congiunzione elettorale, fatta la quale avrebbero di sicuro due seggi al Nazionale. Il primo è ovviamente Norman Gobbi, che verrà tranquillamente riconfermato, l'altro sarà da scegliere fra Pierre Rusconi, Marco Chiesa e...

Insomma a chi pensa Moor quando sottolinea "l'importanza delle prossime elezioni federali visto che solo un parlamentare Udc potrebbe ridare in tempi brevi al canton Ticino quel posto in Consiglio federale che la Costituzione in fin dei conti gli vorrebbe garantire"? "Non lo so proprio - risponde Pierre Rusconi, presidente dell'Udc-Ticino -, ma di certo la sua analisi coincide con la nostra. Anzi con gli accordi che abbiamo con il presidente nazionale Toni Brunner, il quale che ci ha assicurato che il prossimo consigliere federale Udc sarà uno svizzero latino. Pertanto se riusciremo ad eleggere un ticinese a Berna nell'autunno del 2011, questi sarà candidato per l'elezione a dicembre in consiglio federale. Ovviamente se nel frattempo Cassis non ce l'avrà fatta".

cmazzetta@caffe.ch